



MOZIONI-Mozione presentata il 15.10.2015 dai cons. Formisano, Possamai, Pesce, Pupillo, Dal Maso, Giacon, Ruggeri, Dal Pra Caputo, Ferrarin, Dovigo, Rossi, Miniutti a sostegno della causa palestinese.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

XIV seduta

L'anno 2015, il giorno 24 del mese di novembre nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Federico Formisano in data 18 novembre 2015 P.G.N. 130170 fatto recapitare a ciascun consigliere, si è riunito il Consiglio comunale.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti i componenti del Consiglio come dal seguente prospetto:

COMPONENTI IL CONSIGLIO	Presente	Assente		Presente	Assente
1-Variati Achille (Sindaco)		X	17-Formisano Federico	X	
2-Ambrosini Bianca		X	18-Giacon Gianpaolo	X	
3-Baccarin Lorella	X		19-Guarda Daniele	X	
4-Baggio Gioia		X	20-Marobin Alessandra	X	
5-Bastianello Paola Sabrina		X	21-Miniutti Benedetta	X	
6-Bettinato Fava Valter	X		22-Nani Dino		X
7-Capitanio Eugenio	X		23-Pesce Giancarlo	X	
8-Cattaneo Roberto		X	24-Possamai Giacomo	X	
9-Cicero Claudio		X	25-Pupillo Sandro		X
10-Colombara Raffaele	X		26-Rizzini Lorenza	X	
11-Dal Lago Manuela		X	27-Rossi Fioravante	X	
12-Dal Maso Everardo	X		28-Rucco Francesco		X
13-Dal Pra Caputo Stefano	X		29-Ruggeri Tommaso	X	
14-Dalla Negra Michele		X	30-Tosetto Ennio	X	
15-Dovigo Valentina	X		31-Vivian Renato	X	
16-Ferrarin Daniele	X		32- Zaltron Liliana	X	
			33-Zoppello Lucio	X	

e pertanto risultano

Presenti 22 - Assenti 11

Presiede: il Presidente del Consiglio comunale Federico Formisano.

Partecipa: il Segretario Generale dott. Antonio Caporrino.

Sono designati a fungere da scrutatori i consiglieri sigg.: Gianpaolo Giacon e Lorenza Rizzini.

Alla trattazione dell'argomento sono presenti i seguenti assessori:

Balbi, Bulgarini d'Elci, Cavalieri, Nicolai, Rotondi e Zanetti.

E' assente giustificato l'assessore: Cordova

Il Presidente, già accertato il numero legale e nominati gli scrutatori, invita il Consiglio Comunale a procedere alla trattazione dell'argomento in oggetto.

OMISSIS

Il Presidente pone in votazione la mozione, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato

Presenti	19	
Astenuti	3	Baccarin, Colombara, Pesce
Votanti	16	
Favorevoli	16	Bettiato Fava, Dal Maso, Dal Pra Caputo, Dovigo, Ferrarin, Formisano, Giaccon, Guarda, Marobin, Miniutti, Possamai, Rizzini, Rossi, Ruggeri, Tosetto, Vivian
Contrari	/	

Il Presidente ne fa la proclamazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la **Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo** e in particolare:

- l'art. 1 (“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza”);
- l'art. 2 (“Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciati nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del Paese o del territorio cui una persona appartiene, sia che tale Paese o territorio sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi altra limitazione di sovranità”);
- l'art. 3 (“Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona”);
- l'art. 5 (“Nessun individuo potrà essere sottoposto a trattamento o punizioni crudeli, inumani o degradanti”);
- l'art. 7 (“Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad un'eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad un'eguale tutela contro ogni discriminazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione”);
- l'art. 9 (“Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato”);
- l'art. 10 (“Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri, nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta”);
- l'art. 11 (“Ogni individuo accusato di reato è presunto innocente sino a che la sua colpevolezza non sia stata provata legalmente in un pubblico processo nel quale egli abbia avuto tutte le garanzie per la sua difesa”).

PRESO ATTO della **Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea** e in particolare:

- dell'art. 1 (“La dignità umana è inviolabile. Deve essere rispettata e tutelata”);
- dell'art. 3 (“Ogni individuo ha diritto alla propria integrità fisica e psichica”);
- dell'art. 4 (“Nessuno può essere sottoposto a tortura né a pene o trattamenti inumani o degradanti”).

RAMMENTATO l'art. 2 della **Costituzione della Repubblica Italiana**:

“La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale”.

RICORDATO l'art. 2 dello **Statuto del Comune di Vicenza** secondo cui

“il Comune, in conformità ai principi costituzionali e alle norme internazionali che riconoscono i diritti innati delle persone umane, sancisce il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e promuove la cooperazione tra i popoli, riconosce nella pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli. A tal fine il Comune incoraggia la conoscenza reciproca dei popoli e delle rispettive culture e promuove una cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative culturali e di ricerca, di educazione e di informazione e con il sostegno alle associazioni che promuovono la solidarietà con le persone e le popolazioni più povere”.

ATTESO che il **Comune di Vicenza si è dimostrato in più momenti in passato sensibile al riconoscimento dei diritti del popolo palestinese:**

- a) facendo da capofila insieme al Comune di Padova e a AIM spa e alla municipalità di Betlemme nel progetto “BET CH 045 10 Rehabilitation and beautification of degraded commercial centre in Bethlehem” all’interno del programma di cooperazione italo-palestinese “Palestinian municipalities support program” (Pmsp) concretizzatosi nella ristrutturazione e nel restauro di alcuni edifici e nella riorganizzazione della viabilità di una strada situata nel centro storico della città di Betlemme per contribuire a conservare e valorizzare parte del grande patrimonio culturale e storico e nel contempo promuovere lo sviluppo socioeconomico e il benessere degli abitanti e dei visitatori e dei turisti della città palestinese e ciò nel quadro di un progettato Patto di fratellanza tra la città di Vicenza e la Municipalità di Betlemme;
- b) sostenendo un progetto triennale in favore dei ragazzi di Betlemme di organizzazione di campagne di educazione ambientale;
- c) attivandosi in occasione della “Giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese” con la collaborazione dell’Associazione “Salaam ragazzi dell’Olivo” con iniziative di sensibilizzazione interessando anche le scuole;
- d) effettuando, durante il mandato 1990-95, l’adozione a distanza di 5 bambini palestinesi con l’associazione nazionale “Salaam Ragazzi dell’Olivo”, creando significativi momenti di conoscenza e scambio tra le classi delle scuole vicentine coinvolte ed i bambini adottati.

SOTTOLINEATO che in più occasioni l’**Organizzazione delle Nazioni Unite** - a partire dalle Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza n° 242 del 22 novembre 1967 e n° 338 del 22 ottobre 1973 - è intervenuto sulla questione palestinese condannando l’occupazione della Cisgiordania e chiedendo il ritiro di Israele dai Territori occupati, la fine dell’insediamento delle colonie e la creazione di uno Stato palestinese.

CONSTATATO che in numerose occasioni il Parlamento europeo si è espresso a favore del diritto del popolo palestinese ad avere un proprio Stato e che in particolare in una recentissima Risoluzione (dicembre 2014) il Parlamento di Strasburgo ha approvato ad ampia maggioranza una Risoluzione sottoscritta da quasi tutti i gruppi che sostiene in linea di principio il riconoscimento dello Stato della Palestina sulla base dei confini del 1967, appoggia la soluzione a due Stati con Gerusalemme capitale ed esorta la ripresa dei colloqui di pace. Più specificamente il Parlamento ha ribadito “il proprio fermo sostegno a favore della soluzione a due Stati basata sui confini del 1967, con Gerusalemme come capitale di entrambi gli Stati e con uno Stato di Israele sicuro e uno Stato di Palestina indipendente, democratico, territorialmente contiguo e capace di esistenza autonoma, che vivano fianco a fianco in condizioni di pace e sicurezza, sulla base del diritto all’autodeterminazione e del pieno rispetto del diritto internazionale”. Inoltre nella Risoluzione si chiede di mettere fine alle divisioni tra i partiti palestinesi e si invita a consolidare il consenso nei confronti del governo dell’Autorità palestinese; infine il Parlamento europeo ha ribadito l’illegalità degli insediamenti israeliani ai sensi del diritto internazionale, e ha chiesto all’Unione Europea di diventare un facilitatore nel processo di pace e all’Alto rappresentante per la politica estera di favorire una posizione comune europea per la soluzione del conflitto.

OSSERVATO che la **questione palestinese è stata al centro di numerose iniziative nell’ambito delle istituzioni internazionali**, tutte concordemente indirizzate a favorire il riconoscimento di una statualità palestinese:

- con la Risoluzione del 31 ottobre 2011 la Conferenza generale dell’UNESCO ha deciso l’ammissione della Palestina come Stato membro dell’Organizzazione;

- con la Risoluzione n° 67/19 del 20 novembre 2012 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha conferito alla Palestina lo status di "Stato non membro" osservatore presso le stesse Nazioni Unite;
- numerosissimi Stati hanno riconosciuto la Palestina e numerosi Parlamenti hanno impegnato il proprio Governo a riconoscere la Palestina;
- l'Autorità nazionale Palestinese ha aderito ai principali trattati di diritto internazionale umanitario e ad inizio aprile 2015 ha aderito alla Corte Penale Internazionale (con sede all'Aja) diventando così il 123° membro del Tribunale.

RICORDATO che il **Parlamento Italiano ha di recente approvato una mozione** in cui impegna il Governo a "continuare a sostenere in ogni sede l'obiettivo della Costituzione di uno Stato palestinese che conviva in pace, sicurezza e prosperità accanto allo stato d'Israele, sulla base del reciproco riconoscimento e con la piena assunzione del reciproco impegno a garantire ai cittadini di vivere in sicurezza al riparo da ogni violenza e da atti di terrorismo." promuovendo il "riconoscimento della Palestina quale Stato democratico e sovrano entro i confini del 1967 e con Gerusalemme quale capitale condivisa, tenendo pienamente in considerazione le preoccupazioni e gli interessi legittimi dello Stato di Israele".

EVIDENZIATO che annualmente il **29 novembre l'ONU celebra la "Giornata mondiale di solidarietà con il popolo palestinese"** in virtù del mandato conferito dall'Assemblea Generale con le risoluzioni 32/40 B del 2 dicembre 1977, 34/65 D del 12 dicembre 1979 e successive risoluzioni adottate dall'Assemblea Generale sulla questione palestinese; la Giornata Mondiale di Solidarietà tradizionalmente rappresenta un'opportunità per la comunità internazionale di concentrare la propria attenzione sul fatto che la questione palestinese è ancora irrisolta e che il popolo palestinese deve ancora conseguire i propri inalienabili diritti così come sanciti dall'Assemblea Generale, cioè, il diritto all'autodeterminazione senza interferenze esterne, il diritto a indipendenza e sovranità nazionali, e il diritto di fare ritorno alle proprie dimore e rientrare in controllo dei propri beni dai quali sono stati allontanati.

ATTESO che sono **numerosissimi i prigionieri palestinesi attualmente detenuti nelle carceri dello Stato di Israele** spesso senza garanzie di un processo equo e senza che queste persone abbiano compiuto atti di terrorismo: si tratta di difensori di diritti umani, rappresentanti politici e attivisti della società civile.

Nelle carceri israeliane sono rinchiusi oltre 6000 detenuti politici. Di questi:

- 480 condannati all'ergastolo;
- 30 in carcere da prima degli Accordi di Oslo del 1994;
- 500 in detenzione amministrativa (restrizione cautelare che non prevede accuse ufficiali e quindi un processo, secondo una prassi risalente al Mandato Britannico);
- 25 donne;
- 14 parlamentari e un ministro;
- 182 minori (26 sotto i 16 anni).

Le condizioni di detenzione sono durissime:

- a) i prigionieri sono spesso sottoposti a interrogatori in cui sono utilizzati strumenti coercitivi, a lunghi periodi di isolamento, abusi fisici e mentali, percosse, trattamenti inumani e degradanti, divieto delle visite da parte dei parenti, torture. Dal 1967 206 prigionieri sono morti in carcere, 71 per le torture subite, 54 per mancanza di cure mediche, 81 uccisi dai soldati;
- b) frequenti sono gli imprigionamenti senza accuse specifiche e senza processo attraverso il ricorso alla c.d. detenzione amministrativa prolungata e ripetuta senza accusa e senza processo;

- c) a questi trattamenti non sono sottratti neppure i bambini e i minori secondo una precisa strategia che mira a distruggere la personalità e a devastare le famiglie e le comunità: dal 1967 le forze di occupazione israeliane hanno arrestato 95 mila bambini;
- d) le condizioni igieniche in cui versano i prigionieri sono carenti per quanto riguarda le condizioni igieniche, l'alimentazione, l'accesso all'assistenza sanitaria;
- e) i prigionieri spessissimo ricorrono allo sciopero della fame per attirare l'attenzione della comunità internazionale e sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale sulla loro situazione.

Visto il seguente parere della Commissione consiliare "diritti e pari opportunità" riunitasi in data 18 e 24 novembre 2015:

Favorevoli i consiglieri: Miniutti, Marobin, Dal Pra Caputo, Rossi, Dovigo e Guarda.

Attesi i pareri espressi in ordine alla regolarità tecnica e contabile dai responsabili dei servizi interessati, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs.vo 267/2000.

UDITA la relazione del Presidente del Consiglio comunale, Federico Formisano,

I m p e g n a

Il Sindaco e la Giunta Comunale:

1) **ad intensificare le iniziative a sostegno della causa palestinese:**

- organizzando specifiche iniziative nel prossimo triennio a partire dalla celebrazione delle Giornate Mondiali di solidarietà con il popolo palestinese (29 novembre), articolate in vari periodi dell'anno e cercando la collaborazione con le associazioni della società civile da tempo impegnate in attività di sensibilizzazione e supporto alla causa palestinese;
- realizzando - nei limiti delle disponibilità di bilancio e in collaborazione con associazioni, enti e istituzioni - iniziative di cooperazione a favore delle comunità palestinesi e delle loro municipalità o comunque favorendo, anche con una semplice esplicitazione e formalizzazione di sostegno e patrocinio e quindi senza oneri per l'Amministrazione interventi di cooperazione e di supporto alle comunità palestinesi che le associazioni della società civile e del volontariato intendessero attivare;

2) **a sollecitare**

relativamente al conflitto Israelo-palestinese - il Governo italiano affinché, attraverso i canali politico-diplomatici, si adoperi per la soluzione del conflitto in atto che porti la cessazione dell'occupazione militare israeliana e garantisca una pace giusta, stabile e duratura per entrambi i popoli;

3) **ad invitare**

il Governo italiano a compiere passi diplomatici presso il Governo dello Stato di Israele affinché siano rispettate e tassativamente applicate le norme del diritto internazionale in materia di diritti umani con particolare attenzione a quelle riguardanti i prigionieri politici;

4) a sostenere e diffondere

le campagne di sensibilizzazione per la fine della detenzione per motivi politici e per la liberazione di tutti i prigionieri politici.

IL PRESIDENTE

F.to Formisano

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Caporrino

PARERI DIRIGENTI

“Vicenza, 10 novembre 2015

In merito alla mozione in oggetto, per quanto di competenza, si esprime parere tecnico favorevole precisando che le iniziative potranno essere realizzate nei limiti degli stanziamenti di bilancio.

*Il Direttore
Settore Servizi Sociali e Abitativi
dott.ssa Sara Bertoldo
f.to Sara Bertoldo”*

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione.

Addì 15/11/15 IL RAGIONIERE CAPO f.to Bellesia”.